

→ **Campagna dei democratici** Il leader del Pd e Piero Fassino illustrano le proposte di legge

→ **Cooperazione affossata** Denunciati i tagli del governo Berlusconi

Veltroni: anche in Italia sfida dei diritti «Colpevoli verso gli immigrati»

Sette proposte di legge per fare dei diritti umani il perno di una politica estera eticamente forte. A lanciare la sfida dei diritti è il Partito democratico. Che denuncia un governo che affossa la cooperazione.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiovannangeli@unita.it

La tutela dei diritti umani come perno di una politica estera «eticamente» forte. Il potenziamento della cooperazione internazionale come uno degli assi portanti di una diplomazia del fare. Di fronte ad «un governo che dimezza i fondi per la cooperazione», il Pd presenta sette disegni di legge sulla tutela dei diritti umani. L'occasione è il sessantesimo anniversario della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo che cade il prossimo 10 dicembre e ieri il segretario del Pd, Walter Veltroni, con il ministro degli Esteri del governo ombra, Piero Fassino e i capigruppo in commissione Esteri di Senato e Camera, Pietro Marcenaro e Alessandro Maran, hanno illustrato le proposte del Partito democratico che vanno dall'introduzione del reato di tortura, la legge sul diritto di asilo all'istituzione di una commissione nazionale indipendente per la promozione e la tutela dei diritti umani.

LA SFIDA DEI DIRITTI

«Le proposte che abbiamo presentato sono improntate all'idea che la globalizzazione deve portare a una società non più chiusa e identitaria, ma della convivenza e dell'integrazione. La destra - rileva Veltroni - pensa alle classi separate, mentre per noi un bambino nato in un altro Paese deve poter frequentare la stessa classe dei suoi coetanei italiani. Ci auguriamo che le nostre proposte trovino in Parlamento l'attenzione necessaria». Un'attenzione che il governo, secondo il Pd, non dimostra visto che ha tagliato i fondi per la cooperazione. «Lanciamo l'allarme per il



Foto di Henry Ray Abrams/Ap

Cinque milioni di firme contro la violenza sulle donne

NEW YORK L'attrice Nicole Kidman, ambasciatrice di buona volontà dell'Agenzia delle Nazioni Unite Unifem (Fondo sviluppo per la donna) ha consegnato al segretario generale Onu, Ban Ki-moon, oltre 5 milioni di firme

raccolte nel mondo per la campagna «No alla violenza contro le donne». La campagna è stata lanciata un anno fa su internet con l'obiettivo di «creare una coscienza pubblica» sul diritto delle donne a vivere senza paura.

I punti centrali Leggi più moderne per una società aperta

Reato di tortura una delle proposte mira all'introduzione nel nostro codice del reato di tortura

Diritto d'asilo ridefinire, estendendolo, il diritto d'asilo

Commissione ad hoc istituire una commissione nazionale indipendente per la promozione e la tutela dei diritti umani

No alle cluster bomb L'Italia metta al bando le munizioni a grappolo

Ratifica Convenzione Approvare la Convenzione del Consiglio d'Europa contro la tratta degli esseri umani

taglio dei fondi alla cooperazione. Con quei tagli, l'Italia - spiega Fassino - non è in grado di rispettare gli impegni presi. Si dice che in tempi di vacche magre non si possono mettere fondi per la cooperazione. Non è vero anche perché questo rappresenta un capitolo importante nella politica estera di un Paese. Inoltre, dal punto di vista dei flussi migratori, se vogliamo regolarli occorre sostenere lo sviluppo nei Paesi poveri». «Vogliamo colmare le lacune legislative del nostro Paese in questo campo», dice Fassino.

UNA POLITICA ETICA

Veltroni insiste su un punto: «Non fare dei diritti umani solo l'oggetto di buone parole. Bisogna tradurre le intenzioni in azioni concrete», dice. Del resto aggiunge il leader democratico questo è un campo in cui si riscontrano «troppe furbizie» mentre l'impegno dei democratici rappresenta «una felice anomalia»

nel panorama italiano. «La politica estera deve avere una dimensione etica - sottolinea Veltroni - i Paesi del consesso internazionale devono essere a posto sul piano dei diritti umani. Non ci possono essere membri del G8 che non rispettano il diritto ad avere opinioni diverse da chi governa». Ed anche in Italia bisogna tenere la guardia alta perché «ci sono violazioni meno clamorose della cluster bomb ma che non sono meno meritevoli di attenzione», rileva Veltroni citando ad esempio il caso del ragazzo pestato a Parma dai vigili urbani. All'inizio del prossimo anno, annuncia Veltroni, il Partito democratico organizzerà una conferenza ad hoc sul tema dei diritti umani. ❖

IL LINK

IL SITO DEL PARTITO DEMOCRATICO
www.partitodemocratico.it